

INTERVISTA

**LE SFIDE DA VINCERE PER L'EDILIZIA
E L'ECONOMIA ITALIANA**

A colloquio con *Francesca Brancaccio*
(Presidente ANCE):
la prima donna alla guida
dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili

P. 4

ATTUALITÀ | INTERVISTA

A CURA DI ROBERTO DI SANZO



Francesca Brancaccio,
Presidente ANCE

Le sfide da vincere per l'edilizia e l'economia italiana

A colloquio con Francesca Brancaccio (Presidente ANCE): la prima donna alla guida dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili

Il Superbonus e la cessione dei crediti, il rischio fallimento di migliaia di imprese edili. E poi il caro materie prime e dell'energia, senza dimenticare le complesse fasi di attuazione del PNRR e la necessità di sempre maggior professionalità e competenza nel campo delle costruzioni, fattori imprescindibili per il rilancio di un settore fondante per l'economia italiana. Non c'è dubbio, le sfide che si trova a dover affrontare **Francesca Brancaccio, Neopresidente di ANCE**, Associazione Nazionale Costruttori Edili, sono molteplici e particolarmente delicate. Eletta lo scorso giugno a larga maggioranza, Francesca Brancaccio, imprenditrice napoletana, è la prima Presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori. Brancaccio arriva alla presidenza dopo essere stata alla guida dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale. In questa intervista, Francesca Brancaccio affronta le tematiche più delicate legate al mondo dell'edilizia, con uno sguardo al futuro e al sistema economico italiano e internazionale.

Prima presidente donna di ANCE, ma

anche prima meridionale alla guida dei costruttori. Con quali aspettative e obiettivi ha iniziato il suo mandato?

“Vivo l'Associazione da tanti anni e credo di aver trasmesso la mia passione per il nostro mondo, per le nostre imprese, l'orgoglio di rappresentare un settore cruciale per la ripartenza del Paese. La capacità di resistenza, di flessibilità, di proposta che abbiamo dimostrato in questi anni mi rende davvero fiera di affrontare questa sfida. Per quanto riguarda gli obiettivi, direi che ne abbiamo due: uno immediato e uno di più ampio respiro. Nel perseguimento degli obiettivi del PNRR il settore delle costruzioni è stato chiamato a ricoprire un ruolo centrale. Poco meno della metà delle risorse disponibili riguarda infatti interventi di interesse per l'edilizia (108 miliardi sui 222 stanziati). Ciò ci consente di dire che il settore delle costruzioni è 'socio al 50%' nella realizzazione del Piano europeo. Utilizzare subito e bene le risorse a disposizione per attivare interventi di cui il Paese ha bisogno da tempo è dunque il nostro primo obiettivo. Ma non possiamo fermarci qui. Il PNRR deve essere anche il trampolino di lancio per immettere tutta l'economia italiana su un sentiero di crescita duratura che vada oltre il 2026. Il processo di trasformazione e di riconversione in

un'ottica di sostenibilità è appena agli inizi, il 2026 deve essere considerata una tappa”.

Si trova ad affrontare un momento molto complesso. In primis il Superbonus. L'ANCE chiede da tempo lo sblocco della cessione dei crediti: che prospettive ci sono? Il rischio è davvero il fallimento delle imprese?

“Il Superbonus è uno strumento che meriterebbe una considerazione migliore, da parte del Governo e anche dell'opinione pubblica. In occasione dell'approvazione della Relazione di assestamento del bilancio, il Ministro dell'Economia Daniele Franco ha evidenziato che nei primi 6 mesi del 2022 l'indebitamento netto è migliorato di circa 14,3 miliardi grazie alle maggiori entrate derivanti dal miglior andamento dell'economia. I nostri dati dimostrano che nei primi 6 mesi di quest'anno, ben il 30% (pari a oltre 4,2 miliardi) delle maggiori entrate segnalate dal Ministro Franco deriva dal Superbonus. Anzi, se consideriamo anche gli ulteriori effetti positivi derivanti dai contributi previdenziali e assistenziali le entrate raggiungono circa 6,4 miliardi. Il paradosso è che, a fronte di questi numeri, il settore delle costruzioni è comunque in enorme difficoltà sul piano finanziario: le imprese si trovano con i contratti in corso e i crediti fiscali non monetiz-

zati. Il rischio è ancora l'implosione di tutto il sistema e il fallimento di molte imprese, con costi sociali inimmaginabili. La cessione dei crediti, infatti, resta al momento bloccata anche dopo la norma che ha reso possibile retroattivamente al 1° maggio 2022 la cessione facilitata dei bonus da parte delle banche. In questi mesi abbiamo assistito a una campagna mediatica avvelenata circa la responsabilità solidale delle banche. Un nodo che ora rischia di vanificare la possibilità di una cessione dei crediti da parte delle banche ai secondi acquirenti”.

I Bonus rimangono uno strumento utile per rilanciare il settore?

“I dati di cui abbiamo parlato, ma anche quelli sulla occupazione dimostrano abbondantemente quanto il Superbonus sia importante per la nostra economia. Ma dobbiamo superare il carattere eccezionale di queste misure e pensare a soluzioni durature e inserite in una strategia industriale che valorizzi il nostro settore e tutta la sua filiera per quello che rappresenta veramente: uno dei maggiori volani dell'economia nazionale. In questa ottica riteniamo certo necessario ripensare tutto il sistema dei Bonus introducendo regole chiare e durature anche per evitare di danneggiare tante famiglie che, a causa dei continui ripensamenti sulle misure di accesso al credito, si trovano con i lavori bloccati”.

Un problema al quale si aggiunge quello dei costi delle materie prime.

Proseguono i rincari o si va verso la normalizzazione?

“L'emergenza è tutt'altro che rientrata. E ancora oggi il peso dei rincari è tutto sulle spalle delle imprese che ancora aspettano di ricevere le compensazioni relative al primo semestre dello scorso anno. Le conseguenze degli aumenti rischiano di compromettere la realizzazione di tante opere pubbliche previste nel PNRR. Molte gare, infatti, bandite con i prezzi non aggiornati sono andate deserte. Solo tra fine ottobre 2021 e marzo 2022 abbiamo in-

dividuato 15 gare di appalto, per un importo totale di circa 650 milioni di euro di lavori, che risultano andate deserte e 39 gare per circa 1 miliardo di euro che hanno visto la partecipazione di un numero molto limitato di imprese. Per giunta non ci risulta che la crescita si sia fermata: a marzo l'incremento dei costi delle opere ferroviarie era del 15% rispetto a dicembre. Occorre dunque attuare subito le misure previste pagando le imprese e migliorare il sistema di rilevamento delle oscillazioni dei prezzi sul modello di quanto già avviene in gran parte d'Europa”.

Altra questione importante, la miriade di imprese improvvisate, sinonimo di mancanza di professionalità e sicurezza. Come si risolve il problema?

“Per assicurare una corretta concorrenza, contrastare le frodi e assicurare la sicurezza nei cantieri è necessario introdurre un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese impegnate nei lavori che beneficiano dei bonus edilizi. Il nostro settore sconta da anni un paradosso: per fare il costruttore nel settore privato non occorre alcuna certificazione. Chiunque può decidere da un giorno all'altro di avviare privatamente un'impresa. Solo nel secondo semestre del 2021 si sono iscritte alle Camere di commercio circa 11.600 aziende con Codice Ateco costruzioni. Un dato superiore del 50% a quello, pure in crescita, registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Un numero che ha generato sospetti e dietro al quale si nascondevano molti operatori improvvisati. Attraverso una nostra indagine abbiamo appurato che il 61% degli imprenditori che aveva costituito nuove imprese non aveva un'altra attività in edilizia e non veniva da una precedente esperienza imprenditoriale nel settore dell'edilizia. Bene ha fatto il D.L. Antifrodi a prevedere l'accesso ai benefici fiscali solo a imprese regolari e qualificate che, applicando il contratto collettivo nazionale e territoriale dell'edilizia, garantiscono ai lavo-

ratori adeguate tutele in termini di salario, formazione e sicurezza sul lavoro”.

Con la sua presidenza ha introdotto una delega specifica alla transizione ecologica: quanto è importante l'attenzione alla sostenibilità e all'ambiente nel settore delle costruzioni?

“Per noi è fondamentale e lo dimostra proprio la creazione di una delega specifica nella nostra presidenza. Nei prossimi anni saremo infatti chiamati a raggiungere importanti obiettivi in termini di decarbonizzazione: con il *Green Deal* e il pacchetto *Fit for 55* si vuole infatti raggiungere la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 per poi arrivare alla neutralità climatica entro il 2050. Ci troviamo quindi di fronte a sfide ambiziose che bisogna affrontare già da oggi per innescare questo processo di cambiamento in cui la filiera delle costruzioni riveste un ruolo di primo piano. Secondo le nostre stime, il 60% delle risorse destinate a interventi di interesse per le costruzioni concorre concretamente alla transizione ecologica. Inoltre, dal nostro lavoro dipende il 78% della transizione ecologica totale prevista dal PNRR. Servono strumenti operativi e qualificati in grado di supportare veramente le imprese in questo processo di transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Per questo stiamo elaborando, con il supporto di Boston Consulting Group, alcune linee guida per la decarbonizzazione del settore delle costruzioni. Inoltre, per supportare al meglio le imprese nella definizione di una propria strategia di decarbonizzazione, è allo studio anche uno strumento operativo che consenta a tutte le imprese, grandi, medie e piccole, di calcolare la propria *baseline* emissiva, tracciare una proiezione inerziale della relativa impronta carbonica, evidenziare il *gap* da colmare nei confronti della curva di *benchmark* e quindi delineare, attraverso l'uso di obiettivi e target predefiniti, la propria strategia *Net Zero*”.

La squadra della presidenza ANCE

Carlo Trestini, Vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali; **Domenico De Bartolomeo**, Vicepresidente Rapporti interni; **Luigi Schiavo**, Vicepresidente Opere pubbliche; **Stefano Betti**, Vicepresidente Edilizia e territorio; **Massimo Deldossi**, Vicepresidente Tecnologia e innovazione; **Vanessa Pesenti**, Vicepresidente Economico fiscale tributario; **Piero Petrucco**, Vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto **Stefano Frangerini** in qualità di Tesoriere. Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

